

RASSEGNA STAMPA

del

09/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-01-2013 al 09-01-2013

08-01-2013 Gazzetta del Sud.it Scaletta: l'Sp 31-Guidomandri resta chiusa	1
09-01-2013 La Nuova Sardegna da nuoro a caracas per cercare missoni	2
09-01-2013 La Nuova Sardegna sgombero delle macerie: le ruspe in via xxvaprile	3
09-01-2013 La Nuova Sardegna dopo un mese l'auto blu resta invenduta	4
08-01-2013 Radio Rtm "Il Comune di Ispica non interviene per imporre la pulizia dei canali della Marza". Il Pd chiede alla Regione la nomina di un commissario	5
08-01-2013 La Repubblica vita - laura nobile	6
08-01-2013 La Repubblica realmonte, una frana sulla strada irraggiungibile la scala dei turchi	7
08-01-2013 La Repubblica al borgo un'altra palazzina a rischio via maqueda, crepe nei muri portanti	8
08-01-2013 La Sicilia «Occorre un nuovo piano aggiornato»	9
08-01-2013 La Sicilia Via Nuova, allargamento e interventi di sicurezza	10
08-01-2013 La Sicilia Epifania di solidarietà per anziani e ragazze madri	11
08-01-2013 La Sicilia in breve	12
08-01-2013 La Sicilia Festa di Sant'Angelo che ci salvò dal terremoto	13
08-01-2013 La Sicilia La radio del sisma è una serie su Mtv	14
08-01-2013 La Sicilia Protezione civile, 2 mln per il Com S. G. la Punta.	15
08-01-2013 La Sicilia Nuovo crollo dalla rupe del Castello	16
08-01-2013 La Sicilia La protesta degli indigenti continua sotto la tenda	17
08-01-2013 La Sicilia Rischio crolli, altri interventi nelle vie Casalini e Muzio Rosina Partono i lavori in via Mazzini urgono opere in via Maqueda	18
08-01-2013 La Sicilia Migranti, servizi a rischio Solarino.	19

Scaletta: l'Sp 31-Guidomandri resta chiusa

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Scaletta: l'Sp 31-Guidomandri resta chiusa"

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Dopo ANNI

Scaletta: l'Sp 31-Guidomandri resta chiusa

08/01/2013

Richiesta di interventi del consigliere provinciale Muscarello e dei consiglieri comunali di Scaletta, Avigliani e Meola. Sott'occhio anche contrada Palazzo

Tante segnalazioni cadute nel vuoto. Sono quelle relative alle condizioni della contrada Palazzo nel comune di Scaletta Zanclea, praticamente isolata dal crollo verificatosi all'altezza del torrente Racinazzi. Si chiede chiarezza riguardo ad eventuali responsabilità o omissioni da parte della Provincia, in quanto già dal 2009 la situazione di pericolo e grave disagio era stata più volte segnalata, ma al contempo si cerca di sapere quali opere per la salvaguardia e l'incolumità pubblica dei cittadini, il Dipartimento della Protezione civile della Provincia intende effettuare. Nella contrada, tra l'altro, si trova ubicato il cimitero di Scaletta.

Un'interrogazione urgente è stata presentata dal consigliere provinciale, Tony Muscarello, non limitata alla sola zona Racinazzi. L'esponente della zona jonica chiede lumi anche sulle condizioni della Sp 31 per Guidomandri. Tale arteria, interdetta al traffico da tempo, collega il Comune con la popolosa frazione di Guidomandri. "L'eventuale e probabile crollo del muro di sostegno potrebbe mettere in serio pericolo la stabilità del tornante successivo, essendosi nel tempo erosi gran parte del costone sostenuto in precedenza dal muro crollato - ha scritto Muscarello -. Inoltre, sul luogo ho notato l'assenza della segnaletica provinciale da cui risulti l'emissione di un'ordinanza di chiusura al traffico, anche se parziale, essendo presenti, a delimitazione del tratto a rischio, due transenne di metallo anonime senza neanche il segnale di pericolo".

Unitamente ai consiglieri di Scaletta Avigliani e Meola, si sollecitano interventi immediati

da nuoro a caracas per cercare missoni

lanuovasardigna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Sardegna*

Da Nuoro a Caracas per cercare Missoni

Fabio Cuzzocrea, comandante dei vigili del fuoco, ha già diretto le ricerche subacquee nella Costa Concordia di Kety Sanna wNUORO C è anche un esperto che ha diretto le ricerche durante l'emergenza della nave Concordia nel pool in partenza per Caracas per coadiuvare gli interventi dopo la scomparsa di Vittorio Missoni, la moglie e due amici, mentre erano in volo, venerdì scorso, sulla tratta Los Roques-Caracas. È il comandante dei vigili del fuoco di Nuoro Fabio Cuzzocrea, che ha diretto i nuclei dei sommozzatori nei drammatici giorni dell'incidente avvenuto lo scorso anno nell'isola del Giglio. Obiettivo del team di esperti, che dovrebbe rientrare in Italia all'inizio della settimana prossima, è quello di fornire supporto all'ambasciata italiana a Caracas e prendere contatto con gli esperti della protezione civile venezuelana e con le autorità locali che si stanno occupando delle ricerche. Fabio Cuzzocrea, 45 anni, da due anni alla guida del comando barbaricino dei vigili del fuoco, è il più giovane comandante provinciale d'Italia, esperto sommozzatore con laurea in ingegneria civile indirizzo trasporti. Nato a Reggio Calabria nel 1968, Cuzzocrea ha già svolto diversi incarichi importanti all'interno del corpo nazionale. «Anche quest'anno gli eventi calamitosi che hanno colpito il Paese hanno messo a dura prova la capacità operativa del Corpo nazionale, che ha comunque risposto alle esigenze di soccorso con la prontezza e la professionalità che da sempre lo contraddistinguono aveva dichiarato il comandante Cuzzocrea, poco più di un mese fa durante il discorso per la festa di Santa Barbara, il 4 dicembre scorso in particolare, nelle emergenze nazionali»: dal naufragio della Costa Concordia, in cui Fabio Cuzzocrea ha svolto fin dalle prime fasi e ininterrottamente per quattro mesi attività di coordinamento operativo, al sisma dell'Emilia Romagna dove il sistema di protezione civile italiano ed in particolare i vigili del fuoco hanno saputo dare esempio di buona efficienza ed organizzazione in quei contesti di grande calamità. Il suo curriculum è ricchissimo e vanta inoltre incarichi alla direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico di Roma nonché operazioni di soccorso per i terremoti del Molise nel 2002 e dell'Abruzzo nel 2009, e per l'esondazione del Po, nel 2000. Proprio per la vasta esperienza maturata il comandante dei vigili del fuoco di Nuoro è stato immediatamente contattato per questa nuova e delicata missione in Venezuela.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sgombero delle macerie: le ruspe in via xxvaprile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Sassari

Sgombero delle macerie: le ruspe in via XXV Aprile

Dopo l'incendio dell'Epifania si procede con la bonifica dell'area ex gazometro. Ma l'IRS critica l'intervento e chiede dove finirà la comunità della baraccopoli.

IL CENTRO INTERMODALE »LAVORI PER L'AUTOSTAZIONE

di Luca Fiori wSASSARI Dopo le fiamme e la paura in via XXV Aprile arrivano le ruspe e insieme alle pale meccaniche l'ordinanza del Comune che rende esecutive le bonifiche. A due giorni dall'incendio divampato la notte dell'Epifania in cui Rashid, un clochard marocchino che viveva nel vecchio gazometro diventato una baraccopoli, ha rischiato la vita, ieri mattina sono ripresi i lavori di sgombero disposti dall'amministrazione comunale. Dopo lo sgombero di fine ottobre con cui erano state allontanate diciannove persone che avevano trasformato in un accampamento il vecchio caseggiato che si trova nello spazio in cui da vent'anni dovrebbe sorgere il grande centro intermodale, tutto si era fermato. E qualcuno aveva ripreso a trascorrere la notte tra quelle mura pericolanti. Poi l'incendio dell'altra notte ha dato un'accelerata e l'amministrazione comunale è corsa ai ripari. Quella bomba ecologica a pochi passi dalla stazione ferroviaria stava diventando ogni giorno più pericolosa. Quando intorno alle 8 di ieri mattina sono arrivati gli agenti della polizia municipale insieme agli operai con le tute bianche e le mascherine pronti a portare via cumuli di sporcizia, Rashid ha capito che da oggi dovrà cercarsi un altro rifugio. Per tutto il giorno il senza tetto, che è molto malato e da tempo non riesce più a camminare, ha osservato da una panchina di corso Vico il lavoro delle ruspe. I lavori proseguiranno per alcuni giorni. La notte dell'Epifania Rashid aveva rischiato di rimanere intrappolato nel tugurio in cui viveva.

Fortunatamente un compagno di sventura gli era stato vicino nonostante gli inviti del clochard marocchino ad andarsene per evitare di mettersi nei guai. Polemica con l'ordinanza di sgombero del Comune la sezione di Sassari di IRS indipendenza Repubblica di Sardegna. «Una politica urbana più sensibile - si legge in una nota del movimento indipendentista - avrebbe dovuto porsi prima di tutto nell'ottica sincera dell'ascolto dell'Altro. Sarebbero potute emergere nuove idee - scrive ancora l'IRS -, soluzioni inedite e innovative che avrebbero anche portato a ridefinire la progettualità dell'area di via XXV Aprile, magari contemplando anche questa sua vocazione all'accoglienza dell'abitante temporaneo. Residenze e foyers des migrants esistono in tante città europee e la loro posizione è consapevolmente prevista all'interno della città - si legge ancora nella nota - col punto di vista di portare al centro chi si trova al margine della società. Dietro il solito pretesto delle condizioni igienico-sanitarie e del pericolo per la salute pubblica, si procede a operazioni di sgombero, si va avanti con la sensibilità delle ruspe. Non si tiene minimamente conto della fitta rete di legami comunitari che intanto la città dei fantasmi aveva prodotto nel tempo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo un mese l'auto blu resta invenduta

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Olbia

Dopo un mese l'auto blu resta invenduta

OLBIA Non solo un occhio agli stipendi, la maggioranza cerca di risparmiare anche su tutti i capitoli di spesa. Tra le scelte portate avanti dalla giunta anche la vendita dell'auto blu. Non proprio un'auto che si dà via facile facile, tipo Panda di seconda mano. Nel garage il Comune ha una Phaeton Volkswagen del 2003, una sorta di supercar. Bellissima, anche se non più giovane, il difetto è che non è proprio il modello più risparmiatore dal punto di vista dei consumi. Ha un motore benzina, 6mila, da 12 cilindri. Di quelli che ogni accelerata vanno via due euro di benzina. E forse anche per questo a distanza di un mese la macchina resta parcheggiata nel posteggio del Comune a Poltu Ceadu. L'asta per l'acquisto non sembra avere troppi contendenti, con molta probabilità servirà un estimatore per consentire all'amministrazione di dare via un'auto usata pochissimo. Il sindaco Gianni Giovannelli non l'ha mai utilizzata. Né la giunta si sogna di viaggiare, visto anche il caro benzina, con la fuoriserie, che tra le altre cose ha necessità anche di una messa a punto. Il parco auto dell'amministrazione ora è ai minimi termini. C'è solo un furgone Volkswagen che viene utilizzato quando ci si deve spostare in molti. Per le trasferte più lunghe si preferisce usare un'auto presa in prestito dalla protezione civile. Una Subaru. (l.roj)

"Il Comune di Ispica non interviene per imporre la pulizia dei canali della Marza". Il Pd chiede alla Regione la nomina di un commissario

"Il Comune di Ispica non interviene per imporre la pulizia dei canali della Marza". Il Pd chiede alla Regione la nomina di un commissario - Radio RTM Modica

Radio Rtm

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

"Il Comune di Ispica non interviene per imporre la pulizia dei canali della Marza". Il Pd chiede alla Regione la nomina di un commissario

scritto il **8 gen 2013** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 15:18:31 - Fonte: Redazione - 38 letture - 1 commento.

Un commissario per ordinare la pulizia dei canali della Marza e superare le inadempienze del Comune di Ispica. Lo hanno chiesto alla Regione i consiglieri comunali del Partito Democratico, Pierenzo Muraglie e Giuseppe Roccuzzo. In una nota ufficiale, inoltrata al competente servizio della Regione Sicilia, i due consiglieri democratici denunciano la persistente condizione di rischio allagamenti in cui si trovano diversi canali, ostruiti per la mancata pulizia da parte dei proprietari dei terreni confinanti. Si tratta di una sparuta minoranza di persone che non hanno eseguito le ordinanze del Comune di Ispica emesse a suo tempo per la pulizia dei canali. Nei loro confronti il Comune dovrebbe emettere un nuovo provvedimento, intimando la pulizia dei canali pena l'intervento diretto dello stesso Comune con addebito dei costi ai privati inadempienti. Ma questo secondo provvedimento l'Amministrazione non lo assume, determinando uno stato di rischio per la protezione civile, dal momento che, in caso di piogge torrenziali, tutto il sistema dei canali sarebbe intasato dalle poche ostruzioni rimaste. Della vicenda si sta anche occupando la magistratura, interessata da un consorzio privato sorto proprio per mantenere puliti ed efficienti i canali della Marza.

"Non ci sappiamo spiegare – dichiara il consigliere del Pd Pierenzo Muraglie – l'indifferenza dell'Amministrazione rispetto a questo delicatissimo problema. Dobbiamo solo sperare che non si ripetano le precipitazioni rovinose del 2011, quando tutta la Marza venne allagata per la scarsa collaborazione di alcuni proprietari. Il sistema dei canali – spiega Muraglie – ha senso se questi sono tutti liberi: basta che ne sia chiuso uno per non fare defluire le acque piovane verso il mare e creare gli allagamenti. Così all'inadempienza dei privati si aggiunge quella gravissima del Comune che non interviene direttamente per pulire i canali di quei proprietari che non hanno voluto farlo, addebitando loro le spese".

"Questa inerzia del Comune non è tollerabile – aggiunge Giuseppe Roccuzzo – ecco perché abbiamo chiesto alla Regione di nominare un commissario che faccia quello che l'Amministrazione non ha la volontà di fare. In caso di pioggia violenta i danni per l'agricoltura, la viabilità, le abitazioni sarebbero incalcolabili, come lo sono stati nelle cicliche piogge violente degli ultimi anni. L'unico rimedio è l'azione preventiva per mantenere in perfetta efficienza il sistema idraulico dei canali che riversa in mare le acque piovane in eccesso. Ricordiamo peraltro che proprio per questo il Consorzio fra privati "Saie della Marza" ha presentato un esposto alla magistratura con cui si chiede di verificare l'esistenza di reati di natura penale. L'intervento della Regione – conclude Roccuzzo – chiuderebbe definitivamente la questione".

vita - laura nobile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Pagina IX - Palermo

Vita

Al teatro Biondo

L'arte e l'utopia va in scena il sindaco che sfidò il terremoto

Corrao

LAURA NOBILE

di

RACCONTA l'umanesimo di Ludovico Corrao la prima produzione del Teatro Biondo, l'illuminata visione del mondo di un intellettuale anomalo, armato di grandi sogni e di un'immaginazione che traduceva in impegno civile. A un anno e mezzo dalla tragica scomparsa del fondatore delle Orestiadi, il Biondo dedica all'ex sindaco di Gibellina "Belice. Oratorio per Ludovico Corrao", scritta e diretta da Gabriello Montemagno che debutta alle 17 nella sala Strehler di via Roma 258, primo spettacolo della nuova stagione.

L'omaggio è arricchito dalle parole dello stesso Corrao, tratte da "Il sogno mediterraneo", il libro intervista di Baldo Carollo, pubblicato due anni fa da Ernesto Di Lorenzo editore. In scena lo stesso Gabriello Montemagno interpreta Corrao, affiancato da un coro di immigrati di diverse nazionalità (Gulzar Hussain, Jennifer Din Chin, Djack Traore, Nina Kanga, Esther Abea Yeboa e Adama Keita) a richiamare il progetto multiculturale auspicato dal protagonista.

Lo spettacolo segna di fatto l'avvio della nuova, travagliatissima

stagione firmata da Pietro Carriglio, varata

tra mille incertezze economiche.

«Dovevamo debuttare poco dopo la morte di Corrao - racconta Montemagno -ma poi il lavoro è stato rimandato e stiamo andando in scena, però, nell'anno del 45° anniversario del terremoto de Belice. Io lo conoscevo abbastanza bene ma mi sono ulteriormente documentato: ho evitato di parlare dell'attività forense e di parlamentare, che è patrimonio della cronaca, per riscoprire la profondità del suo pensiero umanista, il lavoro fatto dopo il terremoto per la ricostruzione e il percorso umano e culturale che l'avrebbe portato a perseguire il sogno della Sicilia come oasi mediterranea che accomuna i popoli di tutte le razze. E la presenza del coro,

i cui componenti vengono dal Mali, dal Bangladesh e dal Ghana, dà il senso di questo melting pot».

L'oratorio è "montato" sulle parole di Corrao, e uno dei temi centrali è il teatro come rito civile collettivo per ricordare che la ricostruzione di Gibellina andò di pari

passo con la nascita del festival delle Orestiadi. Nella drammaturgia, che usa anche due filmati sul terremoto e sulle opere d'arte di Gibellina nuova, c'è spazio per la tragica morte di Corrao, con l'evocazione del suo uccisore attraverso il personaggio interpretato dal giovane Hussain: «Un incontro ideale e poetico, tra vittima e uccisore».

Si replica fino al 31, biglietti da 8 a 24 euro, info 0917434341.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belice. Oratorio per Ludovico Corrao

alle 17 nella sala Strehler del Teatro Biondo, via Roma 258 repliche fino al 31 gennaio

IL CORO

Gli attori di "Belice" e sopra l'autore e regista Gabriello Montemagno

realmonte, una frana sulla strada irraggiungibile la scala dei turchi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

La spiaggia più bella della Sicilia

Realmonte, una frana sulla strada irraggiungibile la Scala dei turchi

UN DISASTRO annunciato. Dopo una serie di crolli sul costone della famosissima scogliera di marna bianca, una grossa frana sulla strada provinciale ha reso totalmente irraggiungibile la Scala dei turchi, la più bella spiaggia di Sicilia dichiarata patrimonio dell'umanità. Il sindaco di Realmonte Pietro Puccio lancia un appello e chiede il ricorso alla somma urgenza per i lavori di messa in sicurezza e per la riapertura della strada.

al borgo un'altra palazzina a rischio via maqueda, crepe nei muri portanti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Pagina V - Palermo

L'emergenza

Al Borgo un'altra palazzina a rischio via Maqueda, crepe nei muri portanti

IL BOLLETTINO del rischio crolli si è allungato ieri con una nuova ordinanza di messa in sicurezza, emessa dal Comune per una palazzina di via Rosina Muzio Salvo, al Borgo Vecchio. Un crollo, nei giorni scorsi, ha creato problemi di stabilità nelle costruzioni dal civico 17 al 21. I tecnici dell'Edilizia pericolante hanno imposto alcuni lavori per evitare nuovi cedimenti. Nel palazzo di via Maqueda 239 sgomberato sabato, invece, un sopralluogo della Protezione civile comunale ha confermato il pericolo. I tecnici hanno intimato all'amministratore del condominio di eseguire urgenti lavori di consolidamento per permettere alle venti famiglie sgomberate di rientrare a casa. Lavori che, appena iniziati, dureranno almeno una settimana. Le lesioni più importanti sono state rilevate nei solai e nei muri portanti delle scale B e C. Su venti nuclei familiari sgomberati, più della metà erano affittuari abusivi e si sono dileguati. Altri sei nuclei di affittuari regolari sono ospiti di parenti. Il Comune ha disposto che siano i proprietari a pagare l'alloggio ai propri affittuari.

ro. ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Occorre un nuovo piano aggiornato»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

«Occorre un nuovo piano aggiornato»

Verificate le condizioni di ogni area di raccolta e programmati gli interventi necessari per ripristinarle

Martedì 08 Gennaio 2013 Provincia, e-mail print

In Sicilia, regione ad alto rischio sismico, non si può mai abbassare la guardia verso i terremoti e una buona prevenzione può fare la differenza in caso di calamità.

I sismi sono frequenti: qualche giorno fa delle scosse hanno interessato la zona tra l'Etna e i Nebrodi e a novembre una sequenza sismica ha interessato anche il Giarrese. Appena qualche giorno prima si era insediato l'assessore alla Protezione civile, ing. Alfredo Foti, con cui abbiamo fatto il punto della situazione.

Aree di raccolta della popolazione in caso di calamità.

Secondo quanto risulta nella pagina internet della Protezione civile regionale sono 67 le aree di protezione civile nel Comune di Giarre, incluse quelle non fruibili da adeguare. In molte di queste aree da tempo è assente pure la segnaletica. Emblematica è l'area di Santa Maria la Strada dove vi si trovano auto abbandonate, microdiscariche di rifiuti, camion, una roulotte e pure una coltivazione di piante.

«È stata effettuata - spiega l'assessore Foti - una ricognizione in cui sono state verificate le condizioni delle singole aree e gli interventi necessari per ripristinarle. Al momento si sta predisponendo un computo metrico delle somme necessarie. Servirà un impegno di spesa».

Piano comunale di Protezione Civile.

È il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso.

«Mercoledì - afferma l'assessore Foti - incontrerò l'arch. Venerando Russo, dirigente dell'area "gestione urbanistica, territorio ed ambiente", l'ing. Gaetano Bonaccorso, responsabile del servizio comunale di protezione civile, e il geologo del Comune Silvestro Menza per la predisposizione di un piano comunale di protezione civile aggiornato. In più ho anche chiesto il censimento di attività a rischio in caso di calamità, come case di riposo o asili nido».

Piani di protezione civile nelle scuole.

«Abbiamo chiesto alle scuole i loro piani aggiornati - spiega l'assessore - non tutte ci hanno già risposto, forse perché i piani non sono stati modificati; comunque andrebbe comunicato al Comune».

Centro operativo comunale.

A Giarre si trova accanto alla pista di atletica, ma la strada che bisogna percorrere per raggiungerlo è stretta e, in caso di calamità, con un via vai di mezzi di soccorso sarebbe un problema. «Nell'ambito del progetto per l'eliporto - spiega l'ing. Foti - sono state previste nuove aree di accesso. Inoltre, nel piano regolatore, nell'area compresa tra le tribune e l'albergo Sicilia è prevista una viabilità. Si sta valutando la possibilità di realizzarla con un minimo intervento, ad esempio o con un accesso condiviso con privati o ottenendola in cessione».

Maria Gabriella Leonardi

08/01/2013

Via Nuova, allargamento e interventi di sicurezza

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Via Nuova, allargamento
e interventi di sicurezza

«Il ritardo nella consegna dovuto a un palo sulla carreggiata»

Martedì 08 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Il sopralluogo effettuato ieri in via Nuova (fra le frazioni di Piano D'Api e S. Maria Ammalati) ... Sono stati portati a termine una serie di interventi volti a rendere più ampia e sicura via Nuova ad Acireale. I lavori rientrano nell'ambito del programma di ricostruzione predisposto dalla Protezione civile regionale, di concerto con il Comune acese, per il ritorno alla normalità dopo il sisma dell'ottobre 2002.

Via Nuova è un'arteria di primaria importanza poiché costituisce un collegamento fra le frazioni di Piano D'Api e Santa Maria Ammalati. Proprio per tale motivo l'allargamento della via Nuova è finalizzato a creare per le citate località una idonea via di fuga per le popolazioni, e in grado di agevolare l'arrivo dei mezzi di soccorso, nella malaugurata ipotesi di calamità.

Ieri mattina si è svolto un sopralluogo a sancire la chiusura del cantiere, con la partecipazione del sindaco Nino Garozzo, dell'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace, unitamente al responsabile del nucleo comunale, ingegnere Giuseppe Torrisi, ed ancora dell'assessore ai Lavori pubblici, Nuccio Calabretta. Presenti inoltre il parlamentare Basilio Catanoso, il presidente del Consiglio comunale, Toruccio Di Maria e il comandante della polizia municipale, colonnello Alfio Licciardello. «Via Nuova costituisce un nodo viario di rilevante importanza anche sovracomunale - ha sostenuto il sindaco Garozzo - in quanto consente rapidi collegamenti fra le strade provinciali a monte del territorio comunale e la Statale 114, ragion per cui vi era l'esigenza avvertita da tempo di rendere più sicuro e maggiormente funzionale, eliminando le strettoie presenti, il tracciato in questione».

Oltre che l'ampliamento della carreggiata in un tratto lungo circa un centinaio di metri dove riusciva a transitare solamente un'auto alla volta, è stata attuata nel contempo pure la dislocazione dei sottoservizi ed il rifacimento dei muri laterali presenti a crudo. «Gli interventi portati a termine negli ultimi mesi - ha affermato l'assessore Sorace - hanno inoltre riguardato l'ampliamento della via Mortara, sempre a Santa Maria Ammalati, della via Scura, tracciato che si snoda fra le frazioni di S. Giovanni Bosco e Guardia, e infine della via Guardia Stazzo. Il tutto è stato reso possibile grazie ad un finanziamento complessivo di un milione e mezzo di euro concesso dalla protezione civile al fine di garantire alle popolazioni residenti nelle frazioni a nord di Acireale una serie di idonee vie di fuga».

«L'ampliamento di via Nuova - ha concluso Calabretta - era atteso da decenni. L'impresa ha operato con celerità, tanto che già da alcuni mesi quanto previsto dal progetto era stato portato a termine. Il ritardo nella consegna è stato dovuto alla presenza di un palo dell'energia elettrica che, una volta allargata la sede stradale, si è venuto a trovare al centro della carreggiata, per cui si è reso necessario procedere alla sua rimozione».

Nello Pietropaolo

08/01/2013

Epifania di solidarietà per anziani e ragazze madri

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

Serradifalco

Epifania di solidarietà

per anziani e ragazze madri

Martedì 08 Gennaio 2013 CL Provincia, e-mail print

Serradifalco. Una Epifania all'insegna della solidarietà autentica, quella che è stata festeggiata nella sala consiliare "Luigi Sturzo" del palazzo comunale grazie all'Auser e alla locale sezione della Avs Protezione Civile. Come conferma il presidente cittadino dell'Auser Mirella Pelonero, l'evento ha visto la partecipazione di una sessantina tra anziani e persone sole, ma anche ragazze madri e bambini della cooperativa Etnos. Nonostante erano stati invitati, non erano invece presenti gli anziani della casa di riposo di via Turati e i bambini del centro Padre Angelico Lipani di San Giuseppe. «Spiace che non siano potuti venire», s'è limitata a dire Mirella Pelonero che, per il resto, s'è detta soddisfatta: «Grazie alla sinergia tra Auser e Avs protezione civile è stato fatto tanto per la riuscita di questa manifestazione; un plauso ai commercianti che non hanno fatto mancare nulla in occasione di questa giornata di solidarietà dando un contributo fondamentale per una giornata resa indimenticabile anche dall'animazione».

08/01/2013

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

in breve

Martedì 08 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Biancavilla

Scandurra riconfermato presidente della "Onlus Protezione Civile"

v. f.) Giuseppe Scandurra (nella foto) è stato riconfermato presidente della "Onlus Protezione Civile Biancavilla". Al suo quarto mandato, Scandurra è stato referente del Centro Servizi Volontariato Etneo e membro del Comitato tecnico scientifico. Attualmente è segretario del Coordinamento delle Associazioni di Volontariato dell'Alto Simeto che operano nel comprensorio che va da Paternò ad Adrano. Nella seduta di insediamento del direttivo della onlus biancavillese, riconfermati anche Salvatore Mauceri (vice residente), Alfio Neri (segretario), Pietro Galvagno ed Alfio Mauceri (consiglieri).

Biancavilla

Il caso artisti contro Comune rinviato l'incontro con il sindaco

v. f.) Slitta a domani (mercoledì 9) l'incontro tra il sindaco di Biancavilla, Giuseppe Glorioso, e il gruppo dei Ciauda, in rappresentanza dei 40 artisti che si sono esibiti a settembre in piazza Roma per la Notte bianca. Il faccia a faccia dovrebbe culminare con una soluzione condivisa e porre fine alle polemiche suscitate dalla decisione manifestata dal Comune di non volere pagare cantanti e musicisti (nonostante la modestissima somma pattuita di 3mila euro) per presunti diverbi sorti durante la serata.

FARMACIE DI TURNO

ADRANO - Bua - Piazza S. Agostino, 8; Belpasso (Borrello) - Aiello - Via V. Emanuele, 195; BIANCAVILLA - Paladino - Via V. Emanuele, 396; BRONTE - Biondi - Via Umberto, 262; CASTIGLIONE DI SICILIA - Luppino - Via Marconi, 5; LINGUAGLOSSA - Nuciforo - Via Roma, 376; MILO - Nicosia - Via Etnea, 11; PATERNÒ - Condorelli - Via G. B. Nicolosi, 189; PIEDIMONTE ETNEO - Puglisi - Via V. Emanuele, 10; RANDAZZO - Giardina - Via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 11; ZAFFERANA ETNEA (Fleri) - Di Leo - Via V. Emanuele, 150.

FARMACIA NOTTURNA PATERNÒ: Distefano - Piazza Indipendenza, 17.

08/01/2013

œ:b

Festa di Sant'Angelo che ci salvò dal terremoto

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

ecco il programma

Festa di Sant'Angelo

che ci salvò dal terremoto

Martedì 08 Gennaio 2013 Agrigento, [e-mail print](#)

Il rettore del Santuario di Sant'Angelo, canonico Angelo Pintacorona, ha reso noto il programma dei festeggiamenti in onore di Sant'Angelo martire che si svolgeranno nei giorni 10, 11 e 12 gennaio. Le celebrazioni avranno luogo per ricordare lo «scampato» pericolo dal terremoto dell'11 gennaio 1693 che colpì la Val di Noto e parte della Sicilia orientale risparmiando Licata grazie - secondo la leggenda - all'intercessione del Patrono, Sant'Angelo. Il programma prevede per il 10 gennaio la Giornata della Fede con alle 18,30 il trasferimento dell'Urna con le reliquie del Santo all'interno del Santuario e l'esposizione per la venerazione. Venerdì verrà celebrata la Giornata della Speranza, mentre sabato 12 ci sarà la Giornata della carità: alle 9,30 la Messa celebrata dal Canonico Andrea Cammilleri, alle 18 la recita del Santo Rosario e delle preghiere al Santo Martire, alle 18,30 la Santa Messa con l'animazione del Terz'Ordine Carmelitano e la riflessione sul tema della carità. A conclusione delle celebrazioni, alle 19:30 il canto del Te Deum di Ringraziamento e la riposizione dell'Urna di Sant'Angelo in attesa dei festeggiamenti solenni di maggio.

G. CE.

08/01/2013

La radio del sisma è una serie su Mtv

La Sicilia - monografica - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

in onda dal 14 gennaio

La radio del sisma è una serie su Mtv

Sul Web. Tre ragazzi emiliani raccontano la ricostruzione

Martedì 08 Gennaio 2013 monografica, e-mail print

Cavezzo. Non hanno chiesto nulla alle istituzioni, si sono organizzati con qualche raccolta di fondi e sono partiti a novembre con la loro web radio "made in Cavezzo", in uno dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto, per raccontare la ricostruzione, ma non solo, dal loro punto di vista di ragazzi. Ora la loro esperienza diventa una serie televisiva, che Mtv ha in onda nei pomeriggi dal lunedì al venerdì a partire dal 14 gennaio.

Eugenio e Luca di 18 anni, Doina di 16 e Matteo "Sippo" di 22 anni continueranno in diretta tv a raccontare la loro vita dopo il terremoto. La serie si chiama "Radio Emilia 5.9", gli stessi numeri della magnitudo che ha sconvolto il loro paese intorno ai settemila abitanti e fatto quattro morti, quattro operai.

Da allora i luoghi feriti d'Emilia hanno rialzato la testa e anche i ragazzi di Cavezzo si sono dati da fare: «Hanno trovato una casetta in legno e hanno aperto la loro radio on line», racconta il sindaco, Stefano Draghetti, che apprezza la loro iniziativa, simbolo della vivacità di un territorio che non si arrende. «Al Comune non hanno chiesto nulla, se non consigli e indicazioni: si sono arrangiati, anche la loro casetta non era di quelle fornite dagli aiuti pubblici». Tra le testimonianze già raccolte dai ragazzi con la web radio c'è anche quella del sindaco: «Mi hanno chiesto informazioni sugli spazi pubblici per i giovani ma dopo il terremoto non ne abbiamo molti a disposizione, allora l'intervista si è spostata su come i giovani possono aprire un'attività, le licenze e le pratiche necessarie».

Insomma, tutta farina del loro sacco. Il Comune, impegnato nella ricostruzione, non c'entra nulla neppure con la serie televisiva, dove racconteranno - si legge sul sito di Mtv - di chi va «a lezione in una tensostruttura perché la propria scuola è andata distrutta» o ha dovuto «dormire in una tenda arrangiata in giardino perché la propria casa ha subito dei danni» o «cercare un nuovo lavoro perché la sede non esiste più». Ma anche di tutto ciò che preoccupa ogni adolescente del mondo, perché la loro vita non è solo post-sismica.

Infatti, i ragazzi si sentono molto «ispirati da Ligabue - annuncia Mtv - andranno a cercarlo a Correggio», dove abita il rocker. E gireranno per l'Emilia osservandone la rinascita. Radio Emilia 5.9 ha anche una pagina facebook e il post più recente ieri annunciava: «Da questa settimana vogliamo dedicare più tempo possibile alla nostra radio... » per «anticipare al meglio l'uscita del nostro programma su Mtv».

Così dal 14 gennaio i ragazzi di Cavezzo saranno in diretta due ore al giorno, cinque giorni a settimana, dalle 16 alle 18.30. Lì racconteranno tutto, forse anche della raccolta fondi avviata con www.produzionidalbasso.com/pdb_1817.html, anche se lì finora hanno racimolato solo 250 euro. C'è da scommettere che dal 14 gennaio andrà meglio.

Giulia Seno

08/01/2013

Protezione civile, 2 mln per il Com S. G. la Punta.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2013**

Indietro

Protezione civile, 2 mln per il Com S. G. la Punta.

La struttura di via Taormina sarà pronta fra un anno e mezzo

Martedì 08 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Avviati i lavori per il completamento del Com (Centro operativo misto) di Protezione civile a San Giovanni La Punta. Il finanziamento è stato concesso dal Dipartimento regionale di Protezione civile, per un totale di 2 milioni di euro, frutto della riassegnazione delle somme oggi stanziate, più il residuo non speso del finanziamento precedentemente ricevuto. La struttura iniziata nel 2004 ha subito un'interruzione nel corso di realizzazione a causa del fallimento della ditta esecutrice, essendo stata in conseguenza a ciò sottoposta ad atti di vandalismo. Il completamento della struttura, ubicata in via Taormina, dovrebbe avvenire entro la primavera maggio 2014. «L'opera è di notevole importanza perché è utile ricordare - spiega il sindaco Andrea Messina - servirà anche i vicini comuni di Valverde e San Gregorio. Completata questa struttura saremo in grado di offrire un servizio fondamentale non soltanto nei casi di calamità naturale».

L'edificio è composto da tre padiglioni: nel primo è previsto il presidio e il coordinamento della struttura intercomunale di Protezione civile. All'interno sarà ubicato il Com con un'area operativa, una rete per le comunicazioni e un'area amministrativa. Nel secondo, prevista la dislocazione del presidio e il coordinamento del volontariato. Inoltre sarà realizzato un centro-documentazione sui temi della Protezione civile predisposto per essere dotato di riviste, testi, video, materiale cartografico, fruibile a tutti. Nel terzo, infine, sorgerà il presidio e il coordinamento della struttura comunale di Protezione civile, il Centro operativo comunale (dove il sindaco, in caso di emergenza, svolgerà i compiti di direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza).

Il Centro operativo ubicato alla spalle della sede centrale della scuola statale "Enrico Fermi" di via Morgioni, si trova in prossimità di un'importante arteria, la Catira Santa Lucia che si collega allo svincolo con la Tangenziale di Catania. E non è cosa da poco. Il progetto è stato redatto dall'arch. Giovanni Grasso al quale l'Amministrazione ha dato anche la direzione dei lavori con la supervisione dell'ing. capo del comune Mario Santonocito, responsabile unico del procedimento.

CARMELO DI MAURO

08/01/2013

Nuovo crollo dalla rupe del Castello

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/01/2013**

[Indietro](#)

aci castello. La zona resta comunque sicura, anche se interventi di consolidamento non sono più rinviabili

Nuovo crollo dalla rupe del Castello

Martedì 08 Gennaio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

I sassi caduti

dal costone sud della rupe del Castello. A una settimana

dal cedimento ... Ieri notte le pietre che erano in bilico sul costone sud della rupe del Castello, dopo il piccolo crollo di una settimana fa, sono piombate sulla Praca aumentando il cumulo di macerie che si era creato precedentemente.

Ora sarà compito del mare ripulire ogni cosa, così come fa con l'acqua sporca che si nota accanto e che è un prodotto degli ultimi anni, probabilmente nato (affermano i pensionati che si affacciano giornalmente sulle balconate) con gli scavi fatti per la ristrutturazione della Piazza.

In effetti basta che nella villetta sovrastante ci sia un po' d'irrigazione perché giù poco a poco si formino le chiazze verdastre che si differenziano chiaramente dalle pozze d'acqua marina che si formano un po' più vicine al bagnasciuga nella stessa superficie lavica che sta alla base del maniero e che asciugandosi creano mucchietti di sale.

Le pietre cadute giù dal costone (in basso al muro di cinta dell'orto botanico) erano pericolosamente in bilico e, mentre qualcuno pensava anche ai rocciatori per togliere il pericolo, sono venute giù da sole, spinte forse dalla forte escursione termica che si è registrata in questi giorni.

Restano comunque ben fermi per la sicurezza dei visitatori della zona, i divieti, già installati da venti anni; nello stesso tempo si fa più pressante la richiesta di consolidamento della rupe che non riceve più cure da circa quarantacinque anni: l'ultimo intervento della Sovrintendenza risale infatti agli anni 1968/69.

Il sindaco castellese, Filippo Drago ha interessato, come fra l'altro abbiamo già recentemente scritto, i responsabili delle aree di Protezione civile e urbanistica per monitorare il costone roccioso: un intervento propedeutico per avviare i lavori di consolidamento che non possono essere ulteriormente procrastinati se non a danno della bellezza naturale che tutti ammirano e che noi abbiamo il dovere di conservare bene per le generazioni future.

Enrico Blanco

08/01/2013

La protesta degli indigenti continua sotto la tenda

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2013

[Indietro](#)

La protesta degli indigenti continua sotto la tenda

Martedì 08 Gennaio 2013 Ragusa, e-mail print

Ieri pomeriggio è arrivata l'autorizzazione a montare una tenda, con l'intervento della protezione civile, che permetterà agli indigenti di continuare in modo più civile la propria protesta. Dal 27 dicembre protestano sotto al Comune, notte e giorno, sperando di poter riottenere i sussidi che sono stati sospesi per mancanza di fondi. Adesso potranno proseguire la loro protesta ma almeno avranno la possibilità di dormire non più al freddo ma nella tenda che allocata in piazza Poste. La protesta, come più volte annunciato e ribadito anche in queste ore dagli "invisibili", proseguirà ad oltranza sin quando il commissario straordinario Margherita Rizza non fornirà risposte certe sull'immissione al lavoro dei sussidiati. La Rizza già nei giorni scorsi aveva incontrato i presidenti delle cooperative sociali di tipo b per verificare in quali ambiti possono essere individuati impieghi part time. In modo contestuale si stanno ratificando i bandi a cui si potrà accedere per ottenere il sostegno economico comunale. Già giovedì ci sarà un passaggio in conferenza dei capigruppo. Intanto solidarietà agli "invisibili" arriva dal carcere. I pasti caldi per gli indigenti da ieri arrivano infatti dalla mensa del carcere di Ragusa. Una scelta di solidarietà del progetto "Sprigioniamo sapori", quale gesto di vicinanza ai chi ha bisogno. "E' un gesto - spiega Aurelio Guccione, presidente del Consorzio "La Città solidale" che ha in cura la mensa del carcere - che intende dare un segnale di sostegno concreto a chi ha bisogno. Ci sembra un fatto significativo che chi lavora in carcere possa essere d'aiuto a chi vive un momento di difficoltà".

M. B.

08/01/2013

Rischio crolli, altri interventi nelle vie Casalini e Muzio Rosina Partono i lavori in via Mazzini urgono opere in via Maqueda

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Rischio crolli, altri interventi
nelle vie Casalini e Muzio Rosina

Partono i lavori in via Mazzini

urgono opere in via Maqueda

Martedì 08 Gennaio 2013 Prima Palermo, e-mail print

il palazzo sgomberato in via maqueda Un'ordinanza di messa in sicurezza è stata emessa ieri dall'assessorato comunale Edilizia pericolante per una palazzina di via Salvo Muzio Rosina. Un crollo ha creato problemi di stabilità nelle costruzioni dal civico 17 al 21. I tecnici hanno imposto alcuni lavori, senza i quali sarà emessa una ordinanza di sgombero. Intanto, in via Mazzini i residenti hanno già nominato un tecnico per mettere in stabilità l'edificio al numero 43, sgomberato. E' stato deciso di eliminare un intero piano e rafforzare le fondamenta. I vigili del fuoco sono tornati in azione in via Casalini, dove è a rischio un altro immobile al civico 94. Nelle scorse settimane erano state transennate altre due abitazioni al numero 89 e 85.

Intanto, dopo lo sgombero disposto sabato scorso in una parte dell'edificio di Maqueda 239, per la presenza di «vistose crepe e lesioni», ieri è stata la volta di un nuovo accurato sopralluogo tecnico, condotto da una squadra dei vigili urbani e dai tecnici della Protezione civile e dell'Edilizia pericolante. «Sono coinvolte le scale B e C - spiega Vincenzo Lauriano, tecnico dell'Edilizia pericolante del Centro storico - sono 8 le famiglie sgombrate. I danni maggiori sono nell'appartamento al terzo piano della scala C, con un avvallamento molto marcato del solaio in legno e lesioni di 5 centimetri nel bagno e nella camera da letto, forse a causa di lavori di ristrutturazione al secondo piano. Abbiamo disposto nei confronti dell'amministratore un'ordinanza di messa in sicurezza. Questi ha incaricato un tecnico per dei saggi. Abbiamo riscontrato una situazione "al limite", con travi lignee vetuste e non in cemento armato».

In via Bagolino prosegue l'assistenza del Comune alle 33 persone coinvolte. E procedono le indagini della magistratura. Domani si insedieranno i periti, che si recheranno in via Bagolino e presso l'ex mattatoio, dove sono custodite le macerie.

Davide Guarcello

08/01/2013

Migranti, servizi a rischio Solarino.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/01/2013

Indietro

Migranti, servizi a rischio Solarino.

Il Comune non ha fondi per le comunità locali

Martedì 08 Gennaio 2013 Siracusa, e-mail print

immigrati del centro Solarino. Sono a rischio i servizi di sostentamento per gli immigrati. Lo ha reso noto ieri il sindaco Sebastiano Scorpo.

«Nel nostro Comune ci sono due grosse comunità di immigrati, una è quella ospitata nel Cenacolo Domenicano e l'altra è la comunità di Santo Stefano. I fondi elargiti dalla Protezione civile nazionale sono finiti. E quindi i servizi saranno prorogati ancora per altri quaranta giorni con l'utilizzo dei Fondi del ministero dell'Interno».

A fare le spese delle problematiche legate, ancora una volta ai fondi comunitari, stavolta potrebbero essere numerosi bambini, giovani uomini e donne residenti e integrati da anni nel tessuto sociale della città. « In questi giorni chiederò un incontro al Prefetto per avere un riscontro sulla situazione - ha detto il sindaco -. Da sempre la nostra comunità ha dimostrato comprensione e solidarietà nei confronti di queste popolazioni più sfortunate. Speriamo che un nuovo piano possa garantire la continuità dei servizi. Temporaneamente il pericolo è stato scongiurato, ma non abbiamo alcune certezze a riguardo».

Ricordiamo che il provvedimento era scaturito dalla decisione del Consiglio dell'Unione europea nel giugno del 2007, quando era stato istituito il Fondo europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

Questi fondi sono stati usati per aiutare gli Stati membri dell'Unione europea a migliorare la propria capacità di elaborare, attuare, monitorare e valutare tutte le strategie di integrazione, le politiche e le misure nei confronti dei cittadini di Paesi terzi.

Nel corso degli anni il numero di immigrati ospitati nella comunità solarinese è cresciuto. Ad esempio la percentuale di residenti stranieri registrata nel 2007 (2,3%) nel 2010 è salita a 4,3%. Il Comune ha ospitato numerosi immigrati giunti legalmente in Europa, soddisfacendo le condizioni di soggiorno e la loro integrazione. Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Solarino: romeni, polacchi, somali, nigeriani, albanesi, marocchini, tunisini, sudanesi, eritrei, statunitensi, filippini, etiopi, colombiani, maltesi, ucraini, guatemaltechi, cubani, russi.

M. G.

08/01/2013